GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — LUNEDÌ 26 GENNAIO — NUM. 20

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito al decesso avvenuto di S. A. R. il Principe Baldovino del Belgio, ha ordinato un Lutto di Corte di giorni 14 a cominciare dal 24 corrente gennaio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

Con decreti del 25 dicembre 1890:

A grand' uffiziale:

Fereoli comm. avv. Francesco, direttore generale delle Imposte dirette.

A commendatore:

Nazari cav. Edoardo, direttore capo divisione Ministero finanze.
Chiaraviglio cav. Giuseppe, direttore del personale tecnico di finanza.
Carpi cav. dott. Tito, intendente di finanza.
Casigli cav. Bonifacio, ispettore superiore delle Imposte dirette.

Ad uffiziale:

Rebaudengo cav. Carlo, capo sezione amministrativo nel Ministero finanze.
Verdoja cav. Giuseppe, capo sezione nell'ufficio centrale del catasto.
Frassinetti cav. Giuseppe, intendente di finanza.
Bruno cav. avv. Francesco, ispettore superiore del Demanio.
Castagnola cav. Giovanni, vice direttore compartimentale del catasto.
Centurini cav. avv. Luigi, presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette in Genova.
Manusardi cav. avv. Paolo, membro id. id. di Milano.
Del Zio cav. dott. Francesco, presidente della Commissione mandamentale id. di Barile.

A cavaliere:

De Castellotti avv. Luigi, id. id. di Ascoli.
Campolongo Giovanni, id. id. di Lanza.
Curti avv. Pietro, id. id. di Vigevano.
Mazzara avv. Giuseppe, presidente della Commissione mandamentale delle Imposte a Solmona.
Bersanino Giorgio, presidente della Commissione comunale id. Torino.
Moltoni dott. Emilio, vice presidente id. provinciale id. Como.
Cerù ing. Eugenio, membro della Commissione provinciale id. Verona.
Cervini dott. Eugenio, id. id. Porto Maurizio.
Paganelli Carlo, id. id. Genova.
Oliva Davide Alfonso, id. id. id.
Zamboni ing. Gustavo, id. id. Verona.
Rezia nob. Eugenio, id. comunale id. Milano.

De Gioanni Ernesto, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze.
Pasqualucci Augusto, id. id.
Buoninsegni Carlo Leopoldo, segretario di ragioneria Ministero delle finanze.
Moro Antonio, id. id.
Siccardi Francesco, archivista al Ministero delle finanze.
Tiraboschi Olivo, segretario amministrativo nell'Ufficio centrale del Catasto.
Diaferia Carlo, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Pinoli dott. Stefano, id. id.
Martinelli dott. Francesco, id. id.
Marpillero dott. Antonio, id. id.
Prampolini dott. Luigi, id. id.
Montemezzo Gio: Batta, id. id.
Botto avv. Paolo, id. id.
Mazzini dott. Pietro, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza.
Milana Luigi, id. id.
Ser Giacomi Luigi, ingegnere nel personale tecnico di finanza.
Manassero di Costigliole avv. Felice, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza:
Tubaldini dott. Marino, id. id.
Foccillo Nicola, id. id.
Sellcorni avv. Luigi, direttore di dogana.
Bondel Francesco, direttore nelle Manifatture dei tabacchi.
Gerodetti Camillo, ispettore delle guardie di finanza.
Breber Carlo, magazziniere di vendita dei generi di privativa.
Bassetti Vitaliano, ing. capo nel personale tecnico di finanza.
Turina Leone, id. id.
Buccellato Nicolò, agente superiore delle imposte.
Oliveri Giovanni, ispettore delle imposte.
Clavarino Filippo, id. del catasto.
Reale Eugenio, id. id.
Barisone Annibale, primo segretario nelle Direzioni del catasto.
Camussi Edoardo, ispettore demaniale.
Armandis Giacinto, id.
Filiti Alfonso Maria, controllore demaniale.
Piazzalonga Antonio, id.
Villa Giovanni, ricevitore del registro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **7262** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 11 agosto 1870 (allegato P);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La chiesa di S. Paragorio nel comune di Noli è dichiarata Monumento Nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1890.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **IV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto che nella città di Siena sono due istituti di educazione femminile, denominati l'uno di S. Raimondo detto di Refugio e l'altro di Santa Maria Maddalena;

Ritenuto che i due istituti sopra detti sorti nei principii loro per opera della generosità di particolari uomini, protetti quindi dalle Potestà Civile ed Ecclesiastica ed in seguito compresi nella riforma generale dei luoghi pii e di educazione ordinata dal Granduca Leopoldo I, acquistarono in virtù dei *Motu-propri* del 1783-1785 schietto carattere di enti educativi, regolati con norme dallo stesso Governo Granducale dettate, onde il Governo Italiano venuto a raccogliere le sparse membra della Patria, coll'intento di migliorarne le sorti, li sottopose al regolamento generale del 6 ottobre 1867;

Considerando che la identità dello scopo, cui essi sono rivolti, ed i mezzi ond'è ciascuno provveduto, fanno sì che nè l'uno nè l'altro possono svolgere l'azione loro in modo largo ed efficace, quell'azione che viene esercitata da istituti di maggiore importanza e quale certamente dalle due forze unite si potrebbe attendere;

Considerando che un istituto il quale sia sorretto dalle due notevoli forze or menzionate, oltre che ad incremento della istruzione femminile, tornerebbe a maggior decoro della Città e Provincia di Siena;

Considerando che il rispetto dovuto alle tradizioni onorate di due istituzioni secolari non riceverebbe offesa alcuna dalla unione degli educatori, rimanendo separati e distinti i patrimoni ai quali sono pure legate le memorie delle vicende passate dei due enti;

Riconosciuta la convenienza di trasferire nell'edificio in cui ha sede l'Educatorio del Refugio il R. Conservatorio di Santa Maria Maddalena;

Veduti il regolamento approvato con R. Decreto del 6 ottobre 1867 e le disposizioni contenute nel Nostro Decreto del 29 giugno 1883, n. 1514;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I RR. Conservatori femminili di San Raimondo detto il Refugio e di Santa Maria Maddalena in Siena cessano dallo aver vita separata per quanto si riferisce alla loro funzione educativa e scolastica.

Art. 2.

Il R. Conservatorio di Santa Maria Maddalena sarà trasferito nell'edificio, in cui ha sede il R. Educatorio del Refugio.

Art. 3.

Le rendite dei due patrimonj, ciascuno dei quali avrà gestione separata, concorreranno al mantenimento del nuovo e più grande istituto, resultante dall'unione dei due

Conservatori predetti, e che avrà nome di « Conservatori riuniti di Santa Maria Maddalena e di San Raimondo, detto il Refugio. »

Art. 4.

Le Commissioni amministrative che ora governano rispettivamente i due istituti sono disciolte, e una sola Commissione amministrativa governerà i Conservatori riuniti in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento del 6 ottobre 1867 e del Real decreto del 29 giugno 1883 sopra citati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1891.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto: *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 15 gennaio 1891:
sentito il Consiglio dei ministri:

Castelli comm. Ignazio, sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la corte di appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Tommasi cav. Leonardo, consigliere della corte di appello di Napoli, è nominato presidente della sezione di corte di appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 8,000.

Con Regi decreti del 15 gennaio 1891;

Cosenza cav. Giuseppe, consigliere della corte di appello di Trani, è tramutato a Napoli a sua domanda.

Airenti cav. David Francesco, consigliere della corte di appello di Messina, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per quattro mesi dal 16 gennaio 1891, con l'assegno in ragione di annue lire 2,000 pari ad un terzo dello stipendio.

Surdo, cav. Spirito Santo, presidente del tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato consigliere della corte di appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Gallo Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per quattro mesi, dal 16 gennaio 1891, con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Villa Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Mondovì, è collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute, per tre mesi dal 16 gennaio 1891, con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Gurgo Giacomo, aggiunto giudiziario destinato al tribunale civile e penale di Palermo, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine di legge.

Dominedò Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Roma con la mensile indennità di lire 100, è dispensato da tale ufficio dal 1° gennaio corrente per essere stato nominato vice segretario nel Ministero dei lavori pubblici.

Faggella Gabriele, nominato pretore del mandamento di Vico Garganico con Regio decreto del 7 novembre 1890, è dichiarato dimissionario dal detto ufficio per non aver assunto le funzioni nel termine di legge.

Pandolfo Saverio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento Castello a Mare in Palermo, è tramutato nelle dette qualità al mandamento di Partanna.

Cola Gennaro Enrico, vice pretore del mandamento di Ponza, è tramutato al mandamento di Palma Campania.

Braccioni Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Urbania.

Richard Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bussoleno.

Sono accettate le dimissioni presentate da De Luca Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Carsoli.

BOLLETTINO N. 2

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 5 al dì 11 gennaio 1891

Regione I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio essenziale: 7 bovini, morti, a Revello, Cuneo, Fossano, Benevagienna.

Alessandria — Id.: un bovino, morto, a Calosso.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale ad Alessandria.

Regione II. — **Lombardia.**

Milano — Febbre aftosa: 10 a Codogno.
Como — Id.: 4 bovini, a Como.
Mantova — Carbonchio: 4 letali, a Poggiorusco, Villapoma e Gazzuolo.
Cremona — Id.: 1 a Stagno lombardo.
Affezione morvofarcinosa: 1 ad Annicco.

Regione III. — **Veneto.**

Verona — Carbonchio: 1 bovino, morto a S. Zeno.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Verona, letale.
Vicenza — Pleuropneumonite contagiosa essudativa: 2 a Barbarano.
Belluno — Febbre aftosa: 46 bovini in 12 stalle ad Alano; 5 bovini a Quero.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Salgareda.
Venezia — Id: 1 bovino, morto a Fossalta.
Padova — Carbonchio essenziale: 4 ad Este.

Regione IV. — **Liguria.**

Massa — Carbonchio: vari casi nei bovini, a Fivizzano.

Regione V. — **Emilia.**

Reggio — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Fabbrico e Guastalla.
Tifo petecchiale dei suini: 4 con 1 morto, a Casalgrande.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Copparo.
Affezione morvofarcinosa: 2 letali, a Ferrara.
Ravenna — Pneumoenterite dei suini: 7 con 1 morto a Faenza.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Arcangelo.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Scabbie degli ovini a Tornimparte.

Regione XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Carbonchio: 8 bovini, morti a Bausta.

Roma, addì 23 gennaio 1891.

Dal Ministero dell'Interno

Per il Direttore della Sanità Pubblica
L. Bianchi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*)
Avviso di smarrimento di ricevuta

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione generale il dì 22 luglio 1890, n. 4229 di prot., e 654829 di posiz. a favore di Martini Agata e *Caruso Giacomo* per il deposito di un certificato del cons. 5 0/0 n. 79352 della rendita di lire 25 intestato a favore della stessa signora Martini Agata, moglie di *Caruso Giacomo.*

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pub-

blicazioni prescritte dal regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni sarà consegnata alla stessa signora Martini Agata la cartella al portatore proveniente dal tramutamento della detta iscrizione, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 dicembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 24 gennaio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 770, 0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 40.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . sereno.
Termometro centigrado { massimo = 8°, 9. / minimo = 1°, 7, sotto 0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 24 gennaio 1891.

Europa pressione notevolmente elevata Nord-Est, e Centro Russia, leggermente anticiclonica intorno Italia centrale. Arcangelo, Mosca 777; Perugia 771; Amburgo 752.

Italia 24 ore: barometro salito intorno undici mill.; maestro forte penisola salentina; cielo coperto sereno.

Temperatura sempre molto bassa.

Stamane cielo alquanto nuvoloso Nordovest, generalmente sereno altrove.

Venti freschi settentrionali Sud continente deboli vari altrove.

Barometro 770 Centro; 767 Sardegna, Malta, Lecce.

Mare agitato costa meridionale adriatica.

Probabilità: venti deboli giranti terzo quadrante cielo vario Nord, generalmente sereno altrove; temperatura ancora bassa con gelate, brinate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 25 gennaio 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 767, 3
Umidità relativa a mezzodì. 68
Vento a mezzodì . . . . . Nord calmo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 11°, 7. / Minimo 1°, 7.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 25 gennaio 1891.

Europa pressione ancora elevata Centro Russia, depressione Nord-ovest-sempre più estendentesi Centro. Mosca 777; Varsavia 756; Amburgo 750.

Italia 24 ore: barometro salito tre mill. Sud disceso tre Nord. Tramontana forte poi fresca Canal Otranto, cielo poco nuvoloso sereno; temperatura aumentata Italia superiore, brina gelo.

Stamane cielo sereno Italia inferiore.

Venti deboli vari.

Barometro 770 mill. Sicilia, depresso 765 a 766 Golfo Genova.

Mare mosso Palmaria, agitato Genova.

Probabilità: venti freschi intorno ponente; qualche nevicata Nord, cielo nuvoloro con qualche pioggia altrove; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 24 Gennaio 1891

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2,30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 16 dicembre 1890 che è approvato.

Leggesi un sunto di petizioni e un elenco di omaggi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE, informa il Senato del ricevimento fatto da S. M. alla Deputazione del Senato recatasi a presentare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

S. M., dopo udita la lettura dell'indirizzo, pronunziava le seguenti testuali parole:

« L'alto consesso da Voi presieduto è stato sempre di aiuto e di conforto al mio Governo. La vostra dottrina, la vostra esperienza hanno dato al Parlamento quella autorità che è tanto necessaria pel rispetto dell'opera legislativa.

« Sento un grande compiacimento che il mio figlio diletto completi la sua educazione politica in mezzo a voi. È con lui il figlio del compianto mio fratello, la cui memoria è scolpita in tutti coloro che sentono il culto delle virtù gagliarde.

« Ero sicuro che il Senato avrebbe accolto con amore e devozione la mia parola.

« La restaurazione delle finanze e quella del credito saranno cômpito principale della nuova sessione legislativa. E sono lieto che il Senato, nel cooperarvi, abbia altresì per iscopo il benessere di coloro che vivono del lavoro delle proprie braccia e pei quali io provo il più vivo interesse.

« Col concorso del Parlamento il mio Governo avrà sempre maggiore autorità al mantenimento di quella pace che è tanto necessaria in Europa per il benessere d'Italia e per il benessere delle altre Nazioni. »

PRESIDENTE riferisce pure sulla visita fatta dalla Deputazione del Senato alle LL. MM. il Re e la Regina nell'occasione di capo d'anno.

Commemorazioni.

PRESIDENTE commemora i senatori morti nel corso delle ultime ferie accennando ai loro titoli di benemerenza professionale e patriotica.

I senatori morti sono: il cav. Pietro Scrofani, Antonio Malusardi, G. B. Borelli.

MOLESCHOTT dice parole di omaggio e di rimpianto in onore del senatore Borelli.

Ringrazia il presidente delle eloquenti parole di affetto da lui pronunziate in sua memoria.

CRISPI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, si associa agli elogi fatti dal presidente e dal senatore Moleschott ai senatori defunti durante le ultime vacanze.

Proposta del senatore Alfieri.

ALFIERI accenna al lutto onde furono colpiti la Dinastia ed il nobile popolo belga per la immatura morte del principe ereditario Balduino di Fiandra. Deplora che tante speranze si sieno in un punto troncate. Propone che la Presidenza del Senato, in quelle forme che sieno sancite dai regolamenti, o che altrimenti siano credute migliori, si renda interprete del sincero dolore che la Camera vitalizia italiana prova per il triste avvenimento.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, loda la iniziativa presa dal senatore Alfieri. Trova giusto che dall'Italia, dal Parlamento italiano, parta una parola di sincero rimpianto per la sventura incolta ad una Dinastia e ad un popolo che, come essi si trovano sulla via della libertà e che ne sono così benemeriti.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del senatore Alfieri, alla quale si è associato il Governo.

(E' approvata all'unanimità).

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i due seguenti progetti di legge: « Riordinamento dei manicomii pubblici, privati e giudiziarii. »

« Facoltà al Governo del Re di provvedere con regolamento alla conservazione della laguna veneta. »

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questi progetti di legge.

Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

ALFIERI dichiara, per coerenza di principi, di voler astenersi dal votare su questo argomento dell'ordine del giorno, senza che questa sua astensione abbia il menomo carattere di personalità verso i nuovi onorevoli colleghi.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, spiega i limiti nei quali la Commissione doveva tenere e tenne l'opera sua.

Il fare meno o più sarebbe stato andar contro la lettera e lo spirito dello Statuto.

Propone poi la convalidazione della nomina a senatore dei signori:

Morisani comm. prof. Ottavio,
Bombrini cav. Giovanni,
Camerini conte Giovanni,
Negri comm. Gaetano,
Doria marchese Giacomo,
Negroni avv. comm. Carlo,
De Castris comm. Arcangelo,
Ginistrelli cav. Edoardo,
Voli comm. Melchiorre,
Orlando comm. Luigi,
Bettoni conte Ludovico,

i quali, oltre all'avere oltrepassata l'età di anni 40, appartengono alla categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto.

Propone inoltre la convalidazione della nomina a senatore del prof. Domenico Turazza in base alla categoria 18ª dell'articolo 33 dello Statuto.

(Il Senato approva).

Proclamazione di nuovi senatori.

PRESIDENTE, proclama senatori del Regno ed inmette nell'esercizio delle loro funzioni i seguenti signori senatori che già prestarono giuramento nella seduta reale e i di cui titoli di ammissione il Senato giudicò validi o nell'odierna seduta o nelle precedenti:

Bombrini, introdotto dai senatori Ricotti e Verga Carlo.

Morra di Lavriano e della Montà, introdotto dai senatori Pallavicini e Serafini.

Camerini, introdotto dai senatori Verga e Spalletti.

Ginistrelli, introdotto dai senatori Semmola e Majorana.

PRESIDENTE, proclama senatori del Regno ed immette nell'esercizio delle loro funzioni i seguenti signori senatori i di cui titoli di ammissione il Senato giudicò validi o nell'odierna seduta o nelle precedenti, dopo aver loro fatto prestare giuramento giusta la formula consueta.

Taverna, introdotto dai senatori Somaglia e Guerrieri.

Fano, introdotto dai senatori Guerrieri e Perazzi.

Pelosini Narciso, introdotto dai senatori Celesia e Cencelli.

Fornaciari Giuseppe, introdotto dai senatori Verga e Spalletti.

Cancellieri Rosario, introdotto dai senatori Cencelli e Majorana.

Indelicato, introdotto dai senatori Cencelli e Majorana.

Chiaves, introdotto dai senatori Ferraris e Celesia.

Morisani Ottavio, introdotto dai senatori Semmola e Majorana.

Doria, introdotto dai senatori Boccardo e Cannizzaro.

PRESIDENTE. Essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiara tolta la seduta, con avvertenza però, che gli Uffici si riuniranno lunedì alle ore 2, onde esaminare il progetto pel riordinamento dei manicomi, oggi presentato dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno e, se potrà essere pronto, anche per esaminare l'altro progetto relativo alle lagune venete.

Per la nuova seduta i signor senatori saranno convocati con avviso a domicilio.

La seduta è levata a ore 3 e 40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 24 gennaio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Lucca, con la quale si dimette da membro della Commissione sulle autorizzazioni alle Provincie ed ai Comuni di eccedere il limite della sovrimposta.

Nomina in suo luogo l'onorevole Mazza.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha riconosciuto non contestabili le elezioni dell'onorevole Francesco Pignatelli Strongoli pel Collegio II di Cosenza e dell'onorevole Francesco Monticelli pel Collegio I di Lecce.

Li dichiara quindi eletti salvo casi di incompatibilità.

Ballottaggio per la nomina di un membro del Consiglio del fondo di beneficenza e religione per Roma; e di sei membri per la Commissione sui trattati di commercio.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per il Consiglio di beneficenza:

Votanti	243
Maggioranza	122

Riuscì eletto l'onorevole Tittoni con voti 165.

Sono in ballottaggio gli onorevoli Siacci che ebbe voti 83, e Lugli che ebbe voti 33.

Ebbero poi voti gli onorevoli Barzilai 23, Baccelli 20, Ettore Ferrari 19, Sonnino 11, Simonetti 5, Bonacci 4, Garibaldi 3.

Voti dispersi 26.

Schede bianche 38.

Per i trattati di commercio:

Votanti	245
Maggioranza	123

Riuscirono eletti:

Ellena	con voti	168
Rubini	id.	141
Pavoncelli . . .	id.	130

Sono in ballottaggio, ed ebbero voti:

Ferrari Luigi	120
Randaccio	109
Torrigiani	107
Berti Domenico	96
Saporito	93
Finocchiaro-Aprile	91
Mordini	79
Toaldi	74
Bertolotti.	58
Colombo	57
Lucca	35
Pantano	34

Ebbero poi voti: Visocchi 33, Branca 29, Luzzatti 27, Giolitti 26, Mussi 26, Montagna 24, Giusso 21.

Schede bianche 44.

Altri voti dispersi.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese

Baccelli — Balestrieri — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beltrami — Berio — Berti Domenico — Bertollo — Bertolotti — Bianchi —

Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Bordonali — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Brin — Brunialti — Bufardeci

Cadolini — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canzio — Capo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni — Colombo — Colonna-Sciarra — Compans — Conti — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio — Curioni.

Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Valle — Delvecchio — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Biasio Scipione — Di Breganze — Diligenti — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellia — Ellena — Engel.

Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Faina — Falconi — Falsone — Fede — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Fili Astolfone — Fornari — Franceschini — Francica — Franzi — Frascara.

Galli Roberto — Gallo Nicolò — Garelli — Gasco — Gianolio — Ginori — Giolitti — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Guglielmi.

Imbriani Poerio.

Jannuzzi.

Lacava — Laj — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lorenzini — Luciani — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinelli — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Materi — Maury — Mazza — Mazziotti — Mazzoni — Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Modestino — Montagna — Monticelli — Morelli — Morin — Murri — Mussi.

Nasi — Nicolosi — Nocito.

Palitti — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Pascolato — Pasquali — Passerini — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Perrone di San Martino — Pierotti — Pinchia — Poggi — Poli — Pompili — Ponsiglioni — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Raffaele — Raggio — Randaccio — Reale — Ridolfi — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Rodolfo — Rubini.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Sardi — Sella — Serra — Siacci — Simonelli — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tasca Vittorio — Tasca-Lanza — Tassi — Tegas — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torraca — Treves — Tripepi — Trompeo — Turchi.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vollaro — De Lieto Roberto.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppa.

Toaldi — Turi.

Sono ammalati:

Capilupi.

Ercole.

Farina Luigi.

Molmenti.

Tenani.

Sono in congedo:

Alli Maccarani — Angeloni — Anzani — Auriti.

Benedini — Bonajuto — Broccoli.

Canevaro — Cardarelli — Cavalli — Chiesa — Cittadella — Cozza.

De Cristofaro — De Riseis Luigi — Di Balme — Dini.

Faldella.

Gallotti — Gentili.

Luchini.

Maluta — Mariotti Ruggero — Massabò — Mocenni.

Orsini-Baroni.

Pavoni — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Ponti — Pullè.

Racchia — Ricci.

Sanvitale.

Villa.

Zucconi.

Seguito della discussione sulla mozione presentata dai deputati Colombo, Daneo e Giampietro.

PERRONE DI SAN MARTINO si compiace che la mozione del deputato Colombo non sia stata accolta con entusiasmo; giacchè l'approvazione di essa condurrebbe a nuovi aggravi per i contribuenti.

Combatte quindi il criterio dello sbilancio commerciale sul quale l'onorevole Colombo, al pari di tutti i protezionisti, si è fondato per sostenere la decadenza del nostro paese; ritenendo quel criterio fallace quando non si indaghi la causa dello sbilancio.

Le teorie svolte dall'onorevole Colombo si risolvono, a suo avviso, in un socialismo molto pericoloso, come quelle che traggono ad attribuire al Governo la responsabilità di tutti i fatti economici e naturali, e ad invocare dal Governo sempre nuovi provvedimenti.

Bisogna lasciare che le industrie si svolgano liberamente e non affaticarsi a sorreggere anche quelle che non hanno in sè stesse sufficiente vitalità.

Incoraggia piuttosto il Governo ad attuare vari provvedimenti i quali, sopratutto coll'alleggerire le imposte e rendere il capitale a buon mercato, consentano l'incremento dell'industria agricola, che è l'essenziale in ogni parte del paese. (Bene! Bravo!).

COLAIANNI parla per fatto personale, sostenendo di non aver mai detto che le sole riforme politiche possono rimediare a tutti i mali che affliggono la società.

DANEO esordisce dicendo che le questioni di politica economica che interessano il paese, non possono essere risolute con dogmi scientifici, ma secondo le necessità e le condizioni dell'ambiente.

Non ammette antinomia d'interessi fra l'industria e l'agricoltura, perchè gli operai delle città e delle campagne hanno eguale diritto a tutta la sollecitudine del Parlamento e del Governo.

E nel momento attuale questa sollecitudine viene giustamente reclamata a favore delle industrie meccaniche e ferroviarie la cui esistenza è strettamente collegata alla difesa della patria.

Nega che la colpa della cattiva condizione in cui ora queste industrie si trovano sia, come il ministro disse, dell'industrie medesime e dei loro impianti esagerati.

Il Governo ed il Parlamento ripetutamente incoraggiano con esplicite promesse cotesti impianti: e se una razionale ripartizione di lavoro ci fosse stata, gran parte degli inconvenienti che si deplorano non si sarebbero verificati.

Incoraggia il ministro dei lavori pubblici a seguire l'esempio del suo collega della marina il quale, senza uscire dai limiti della legge di contabilità, ha trovato modo di assicurare il lavoro alle officine italiane affidando ad esse la costruzione del materiale occorrente alla flotta.

Ricorda altresì al ministro dei lavori pubblici che, per la fornitura di 2500 carrozze, l'on. Baccarini ebbe a seguire lo stesso sistema.

Insiste nella necessità di curare che dalle società non si affidi all'estero il lavoro che può essere fatto in Italia, e che con un pretesto o con un altro, come è accaduto ad esempio pei vagoni da petrolio, non sia conceduto all'industrie straniere. (Benissimo).

SEMMOLA giura.

CAVALLETTO crede che l'on. Colombo non sia stato troppo giusto nelle osservazioni che ha fatto intorno all'operato del Governo.

Le dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici furono tali che si doveva esserne soddisfatti.

Non si deve chieder troppo al Governo nè pretendere che assuma la responsabilità gravissima dell'andamento delle industrie; e d'altra parte è giustizia riconoscere che il Governo è sollecito dei grandi interessi nazionali.

L'on. Colombo ha esagerato i difetti dell'istruzione agraria ed in-

dustriale, dimenticando ciò che si è fatto ed i sagrifici che il paese ha sostenuto.

Cita i notevoli progressi che hanno fatto in Italia alcune industrie, i quali dimostrano inesatta l'affermazione dell'on. Colombo che manchi in Italia il genio inventivo.

Occorre incoraggiare il paese che lavora e progredisce, e cessare dalle infondate censure che possono toglierli credito e coraggio. (Approvazioni).

RUBINI crede facile assicurare alle officine meccaniche nazionali la continuità delle forniture che il Ministero dei lavori pubblici e le altre amministrazioni dello Stato possono dare, nè gli sembrano insormontabili le difficoltà per una ripartizione equa e razionale.

Conviene che debba essere corretta la tariffa nelle parti nelle quali è difettosa, ma non riconosce la necessità di complicare la questione, facendovi entrare elementi estranei.

Risponde alle osservazioni fatte dall'onorevole Pantano, dimostrando che i dazi sul ferro per effetto della nuova tariffa hanno reso non quattro ma sei milioni di più.

Quanto alla naturalità delle industrie, l'oratore ci crede poco, e non vorrebbe rinunziare ad alcune industrie che vivono e prosperano in Italia soltanto perchè esse trovano condizioni più favorevoli in altri paesi.

Esamina la quistione del dazio sulle ghise e trova che esso non è soverchiamente elevato; deplora che la produzione della ghisa nazionale sia molto minore di quella che potrebbe essere e crede che bisogna per aumentare questo prodotto che il Governo modifichi il regime al quale sono sottoposte le miniere dell'isola d'Elba.

Continua poi dimostrando come neppure sia elevata la protezione che si chiede per le rotaie e le carrozze, ed augurandosi che la Camera ed il Governo vogliano proteggere le nostre industrie metallurgiche, si augura pure che una uguale protezione si possa dare a tutti i rami del lavoro nazionale.

Finisce dimostrando la convenienza di non scuotere la base delle nostre industrie col mettere in forse ad ogni momento l'assetto doganale in cui riposano, giacchè la stabilità è uno dei coefficienti più validi del loro successo.

ZEPPA. Enumera i provvedimenti richiesti dall'onorevole Colombo che si riassumono in ciò che il Governo deve concedere larghe ordinazioni ai nostri Istituti meccanici, deve dare una maggiore difesa daziaria e deve infine migliorare la coltura tecnica dei nostri operai.

In quanto alla istruzione conviene che sarebbe opportuno che essa fosse maggiore ma il Governo fa quanto può per migliorarla.

Una revisione poi anche parziale della tariffa doganale non giudica in questo momento opportuna.

Forse sarà opportuno ritoccarla in seguito modificando alcune voci, in modo di togliere certe disparità di trattamento, e ciò cogliendo il momento opportuno, si potrà agevolmente fare.

Quanto poi alla proposta dell'onorevole Colombo, di fare un certo numero di ordinazioni e di suddividerle in un certo numero di anni pagandole ad un dato prezzo, pare questa all'oratore la proposta più radicalmente socialista che siasi fatta da che vi è un Parlamento al mondo.

Con questa proposta il Governo è obbligato a comprare da certi produttori, con certi prezzi ed in un dato periodo di anni.

Nè meno radicale, sebbene apparentemente più modesta, è la proposta con la quale l'onorevole Ellena modifica quella dell'onorevole Colombo.

Per tutte queste ragioni voterà per il rigetto della mozione dell'onorevole Colombo, e propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo, nell'acquisto dei prodotti delle officine meccaniche, preferisca le industrie nazionali, e passa all'ordine del giorno »:

Chiusura delle votazioni.

PRESIDENTE propone che questa discussione sia continuata nella seduta di martedì prossimo.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni di ballottaggio per la nomina di due membri della Giunta per l'esame dei trattati di commercio e per i due membri del Consiglio d'amministrazione e beneficenza della città di Roma.

Invita i membri delle Commissioni di scrutinio a fare dopo la seduta lo spoglio dei voti.

Infine dà notizia alla Camera della presentazione di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare degli onorevoli Bovio, Imbriani ed altri deputati.

La seduta termina alle 5,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 25 — Stasera l'Imperatore, il duca di Genova e l'arciduca Eugenio assistettero al *Berliner Theater* alla rappresentazione della *Pulcella d'Orléans* di Schiller.

VIENNA, 25. — Il presidente del Consiglio dei ministri di Rumania, generale Mano, fu ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe e scambiò poscia visite col conte Kalnoky e col conte Szoegyenyi.

Oggi assisterà al pranzo a Corte e domani ripartirà per Bucarest.

VERSAILLES, 25. — La Corte d'Assise condannò Wladimiroff, per aver assassinato la signora Dida a venti anni di lavori forzati, a dieci anni d'interdizione del soggiorno in Francia e ad un franco per danni e spese.

BRUXELLES, 25. — Una terribile inondazione devasta Tirlemont e i suoi dintorni.

Vi sono danni considerevoli e parecchi accidenti di persone.

SOFIA, 25. — In occasione della morte del principe Balduino, sventolano bandiere a mezz'asta sul palazzo del principe Ferdinando e sull'Agenzia diplomatica d'Italia, a cui sono affidati gli interessi dei sudditi belgi nel Principato.

Il Principe ha prescritto un lutto di Corte di quattro settimane.

Il maggiore Stojanoff è partito per Bruxelles, ove rappresenterà il principe Ferdinando ai funerali del principe Balduino.

BERLINO, 25. — L'arciduca Eugenio è qui giunto, ricevuto alla stazione dal principe Enrico, dal principe ereditario di Sassonia-Meiningen, da parecchi generali e dal personale dell'Ambasciata austro-ungarica.

VIENNA, 25. — Il presidente del Consiglio dei ministri di Rumania, generale Mano, conferì durante un'ora col conte Kalnoky. Visitò poscia gli arciduchi e tutti gli ambasciatori.

Oltre al generale Mano, il conte Kalnoky intervenne oggi al pranzo di Corte.

LONDRA, 25. — Lo sciopero degli addetti alle ferrovie scozzesi persiste, gli scioperanti essendo decisi a continuare la lotta.

Si dice che Parnell e O' Brien partiranno fra poco per l'America e l'Australia onde raccogliervi fondi in favore dei fittaiuoli espulsi. La direzione del partito irlandese sarebbe affidata a Dillon durante la loro assenza.

Il marchese Hartington, parlando ieri ai suoi elettori di Roustenstall, espresse l'opinione che l'*Home Rule* è morto.

Non crede che i deputati irlandesi possano vedere ristabilirsi l'unione che regnava prima fra essi, nè ricuperare la fiducia dei gladstoniani, ed opina che i liberali coglieranno la prima occasione decente che loro si offrirà per seppellire il cadavere dell'*Home Rule*.

BERNA, 25. — L'affare Haugartner è qui considerato senza importanza.

Haugartner avvisò ieri soltanto le autorità federali del suo arresto e dichiarò che non era stato per nulla attirato sul territorio tedesco.

BUENOS-AYRES, 25. — Le ultime notizie del Chilì annunziano che l'insurrezione vi ha preso proporzioni considerevoli.

Parte delle truppe fedeli si è unita agli insorti.

Tuttavia i giornali governativi pubblicano notizie ottimiste ed annunziano che le truppe del governo sconfissero gli insorti in un importante combattimento a Pisagua.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 gennaio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,—		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	3,97 1[2 94—,93, 98	93,98 3 4			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—	(3[4	— —			— —	
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			60 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 40	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			99 60	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			456 —1	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6 a Emiss.	»	500	500		— —			430 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	467,50	46",50			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			676 —2	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn 91	500	500		— —			522 —3	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1680 —4	
» » Romana	1 genn 91	1000	1000		— —			1005 —5	
» » Generale	»	500	250		— —	378 379 380		— —6	
» » di Roma	»	500	250		— —			560 —7	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			42 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr. 90	500	500		— —	454		— —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			448 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn 91	500	400		— —			480 —8	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	800.		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	918 916		— —9	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			262 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	370		— »10	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			240 »11	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			255 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			125 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			20 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			373 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			225 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 »12	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			194 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			478 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
23 gennaio 1891

Consolidato 5 0[0 nominale . . . . L. 94 669
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 879
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 625
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 338

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 12,50 — 2) Id. £. 12,50 — 3) Id. £. 16,50 — 4) Id. £. 31 — 5) Id. £. 25 — 6) Id. £. 6,25 — 7) Id. £. 6,25 — 8) Id. £. 12 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 15 — 11) Id. £. 6,25 — (12 Id. £. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 60
	Parigi	Cheques	»	»	101 40
3 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 35
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1890

Rendita 5 0[0	96 —
» 3 0[0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —
Az. Fer. Meridionali	665 —
» » Mediterranee	556 —
» » » certif.	546 —
» Banca Nazionale	1700 —
» » Romana	1050 —
» » Generale	433 —
Az. Banco di Roma	600 —
» Banca Tiberina	46 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	460 —
» Soc. Cred. Mobil.	545 —
» » » Merid.	120 —
» » Gas stampigl.	760 —
» » Acqua Marcia st.	840 —
» » Condot. d'ac.	270 —
» » Gen. Illumin.	260 —
» » Immobiliare	445 —
» » Molini e Magaz. Gen.	360 —
» » Tramway Om.	138 —
» » Fond. Italiana	25 —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	380 —
» » Metallurgic. Italiana	378 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	80 —
Obbl. Soc. Imm. 9 0[0	465 —
» » » 4 0[0	195 —
» » Ferroviarie	292 —
» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.